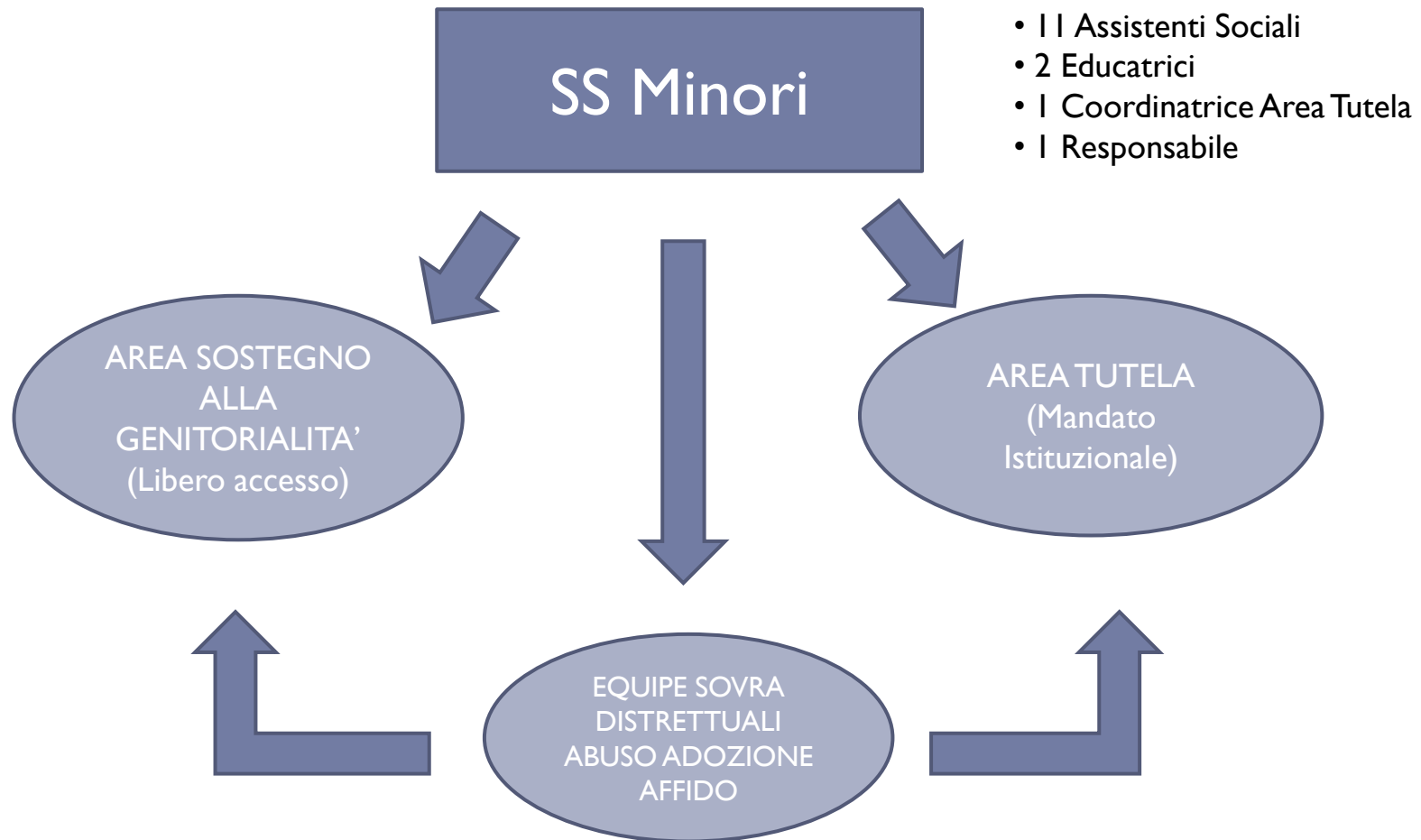




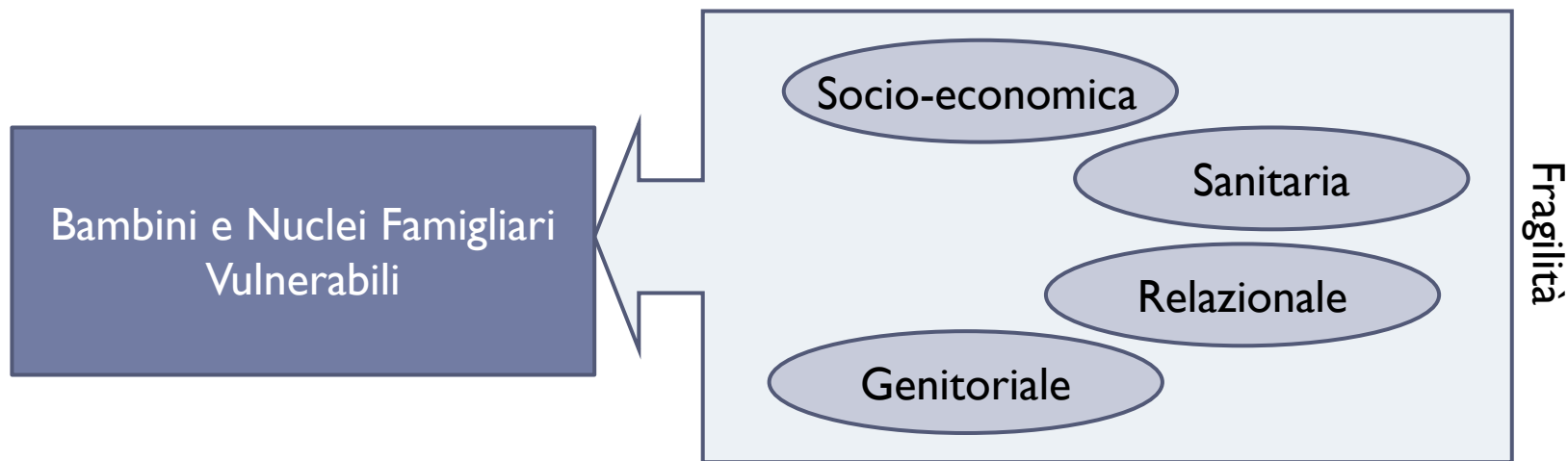
Bambini e nuclei familiari vulnerabili: lavorare in rete tra sostegno e protezione

Dott.ssa Angela Mambelli Responsabile Area Minori- ASP
Ferrara, 23 Maggio 2017

Servizio Sociale Minori



Settore Minori



Obiettivi:

Progetti finalizzati al sostegno del nucleo perché possa svolgere azioni di cura, di protezione, di mantenimento e di crescita dei figli nelle condizioni più appropriate

Riferimenti legislativi:

Legge 184/83 – Legge 149/01 «Diritto del minore ad una famiglia»

Sostegno alla genitorialità



- ▶ **Interventi di sostegno al nucleo:**
 - ▶ Indiretti (agevolazioni, rateizzazioni, priorità, segnalazioni, ecc)
 - ▶ Contributi diretti
 - ▶ Interventi psico-sociali
 - ▶ Interventi educativi di gruppo e individuali
 - ▶ Interventi educativi domiciliari
 - ▶ Attivazione borse lavoro
 - ▶ Nuove misure di inclusione attiva (SIA, LRI4/2015)
 - ▶ Volontariato accogliente/ affiancamento familiare
 - ▶ Affidamento familiare

- ▶ Collocazione protetta temporanea o definitiva



Profilo di Luca

Scenario: Luca

Intervento: affido familiare, valutazione del bambino e delle risorse parentali

Situazione:	Luca ha 3 anni; vive in comunità con la madre da 18 mesi, da alcuni mesi in una situazione di semi-autonomia (appartamento di sgancio). La madre riprende a bere, lo trascura e talvolta lo maltratta. E' attivo un intervento educativo diurno, di valutazione/protezione. Il bambino esprime malessere ed inquietudine. Si conclude la valutazione della recuperabilità genitoriale della md con esito negativo
Cosa prevede la legge	La Legge 184/83 sancisce il «Diritto del minore ad una famiglia». Interventi di sostegno e interventi di protezione quando la famiglia non è in grado di provvedere, nonostante gli aiuti ricevuti.
Alternativa	Luca viene collocato in una famiglia affidataria – si procede alla valutazione NPI del bambino - si rivalutano le risorse parentali (padre e nonni)
Potenziale outcome	Luca nella famiglia affidataria farà esperienza di relazioni protettive e riparative – rientreranno i sintomi evidenziati - i nonni e il padre saranno coinvolti nella relazione con il bambino e valutati come risorsa per il suo progetto futuro
Potenziale outcome economico

L'affido familiare nel lavoro di rete tra sostegno e protezione

▶ Luca sta con la mamma in comunità 18 mesi:

Vengono investite risorse professionali socio-sanitarie dei Servizi ed educative della Comunità di accoglienza per il sostegno alla relazione madre-bambino e per il superamento delle fragilità materne (purtroppo l'esito è negativo)

▶ Luca viene collocato in famiglia affidataria:

appena arriva manifesta ritardo nello sviluppo e difficoltà relazionali; si sospetta una forma di autismo (scongiurata dalla diagnosi del UONPIA). Dopo due mesi di affido i sintomi rientrano completamente. La famiglia affidataria investe tutte le proprie risorse (preparata, sostenuta e accompagnata dall'equipe affido e dall'associazione delle fam. affidatarie)

▶ Luca, dopo 8 mesi di affido, trova collocazione nella famiglia paterna:

Vengono investite risorse professionali per valutare la rete parentale e per sostenere la collocazione di Luca in famiglia. Si ipotizzano ulteriori interventi di sostegno del nucleo negli anni, se necessari.



L'Affido familiare

- ▶ Può portare un cambiamento apprezzabile, rilevabile, valutabile PERCHE':
 - ▶ E' un intervento che può «guarire il passato e preparare il futuro» dei bambini trascurati e/o maltrattati
 - ▶ Può evitare l'inserimento in Comunità, rispondendo al bisogno di famiglia di ciascun bambino.
- ▶ Si può realizzare solo SE:
 - ▶ Si mantiene la forte integrazione socio-sanitaria in tutte le fasi del progetto di affido e si continua a lavorare con la famiglia di origine, i bambini e la famiglia affidataria;
 - ▶ Si lavora per sensibilizzare, individuare, preparare, accompagnare le famiglie affidatarie e si valorizzano le associazioni e le reti di famiglie presenti sul territorio



Ne vale la pena



Grazie per l'attenzione